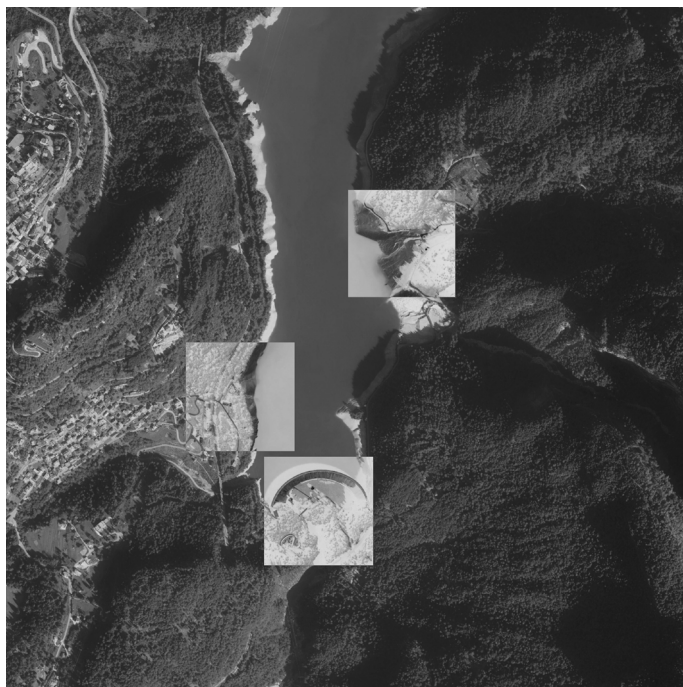




# Abitare il territorio dell'acqua e dell'energia. Nuove visioni per Pieve di Cadore

## Mostra dei progetti didattici

### a cura di

Daniela Ruggeri e Cristiana Cellucci

### progetto di allestimento

Amanda Zaramella  
Daniela Ruggeri  
Cristiana Cellucci

Progetti elaborati dalle studentesse e dagli studenti del Laboratorio d'anno 2 (E) - "Abitare nel territorio dell'acqua e dell'energia", Corso di laurea triennale in Architettura, Università Iuav di Venezia, a.a. 2024/25.

Docenti titolari: Daniela Ruggeri (Progettazione architettonica e urbana), Cristiana Cellucci (Progettazione di sistemi costruttivi)

## Forte Monte Ricco

Pieve di Cadore

**29.11.2025 - 21.12.2025**

da venerdì a domenica, ore 11-15

Evento realizzato nell'ambito di Protocollo di intesa tra l'Università Iuav di Venezia e il Comune di Pieve di Cadore (BL) responsabili scientifici, Viviana Ferrario, Mauro Marzo

## ***Abitare il territorio dell'acqua e dell'energia. Nuove visioni per Pieve di Cadore***

Il Lago di Centro Cadore figura come un caso studio significativo in cui osservare le trasformazioni spaziali, di ieri e di oggi, determinate dall'uso dell'acqua come risorsa energetica, e in cui prefigurare nuove visioni possibili integrate al contesto. Il sistema diga-bacino è il primo realizzato dalla SADE, Società Adriatica di Elettricità, all'indomani della Seconda guerra Mondiale (1946-1949). Tale bacino artificiale, denominato Lago di Centro Cadore presenta delle notevoli qualità paesaggistiche. Mentre la diga, ad arco-gravità in calcestruzzo e alta circa 108 metri, è entrata a far parte del paesaggio, alcune aree attorno al bacino utilizzate dalla SADE sia come spazio di lavoro che come zona residenziale per i dipendenti, hanno nel tempo perso tali funzioni.

Queste aree necessiterebbero oggi di un progetto capace non solo di ricucirle con il contesto, ma anche di ricollocarle nella nuova condizione contemporanea, dove alla relativa perdita di potenza di una "macchina ormai organica" corrisponde una, seppur lenta, riappropriazione territoriale da parte della montagna e della sua comunità.

La mostra raccoglie una selezione di progetti didattici elaborati nel corso del Laboratorio d'anno 2<sup>1</sup>, a.a. 2024/25 Università Iuav di Venezia, che ha ragionato sulla riconfigurazione e riattivazione di alcune aree in abbandono o sottoutilizzate, prospicienti la diga del Lago di Centro Cadore. Nella fattispecie il corso ha lavorato su tre aree di progetto:

Una prima area si colloca sulla sponda ovest del lago e in prossimità dell'ex stazione ferroviaria, dove si trova un edificio in abbandono un tempo destinato a residenze per dipendenti SADE. In questo contesto l'esercizio didattico ha proposto di ripensare l'area, sostituendo l'edificio residenziale, difficilmente recuperabile, con un nuovo centro di ricerca per il monitoraggio delle acque del lago.

Una seconda area si trova sulla sponda est del Lago di Centro Cadore, quest'area è nota con il nome Spiaggia di Miralago, toponimo che denota la vocazione di questo luogo al tempo libero, che necessiterebbe tuttavia di essere opportunamente attrezzato. In questo caso i progetti hanno proposto una scuola di canottaggio con attrezzature e servizi per attivare nuove forme di fruizione del lago e della sua riva, orientate allo sport e all'apprendimento oltre che al *loisir* – anche come strategia per evitare un turismo incontrollato –, sia per eventuali visitatori ma principalmente per le comunità locali.

La terza area si trova ai piedi della diga ed è caratterizzata da un ampio spazio pianeggiante mantenuto a prato, quest'ultimo, da un lato è cinto dalla diga, dall'altro dal versante boschivo. Oggi la diga, che continua a svolgere la sua funzione per la produzione energetica, è in parte utilizzata per l'arrampicata sportiva, quest'ultima attività si integra in modo sostenibile con la presenza di un allevamento di bovini circostante. La sperimentazione progettuale ha proposto una serie di attrezzature per attività sportive, culturali, ricreative, nonché manifestazioni collettive e una serie di servizi per facilitare la fruibilità dell'area e "fare comunità".

Tutti i progetti elaborati all'interno del Laboratorio sono accomunati dal considerare l'acqua e l'infrastruttura del passato non solo come risorsa energetica, ma anche come ecosistema e come spazio pubblico in senso ampio.

Testo di Daniela Ruggeri

<sup>1</sup>Laboratorio d'anno 2 (E), Università Iuav di Venezia, secondo semestre dell'a.a. 2024/25, Modulo di Composizione Architettonica e Urbana, prof.ssa Daniela Ruggeri, collaboratori: Matteo Vianello, Amanda Zaramella; Modulo di sistemi Costruttivi, prof.ssa Cristiana Cellucci, collaboratrice: Valentina Covre.

Hanno partecipato alla realizzazione della mostra gli studenti e le studentesse: Matteo Alberti, Alice Bertelle, Andrea Sebastiano Bruccoleri, Alessandro Cai, Alice Capasso, Anna Cremasco, Michela Curatola, Edoardo Giacomelli, Marco Giorato, Elizaveta Jabri, Evdokiia Komelova, Lorenzo Mazzotta, Renoffio Nicholas, Aleksei Seleznev, Marco Varretto, Isabella Vergot, Elisa Zannini.